



ECO

ANNO XXV

N. 3-2012

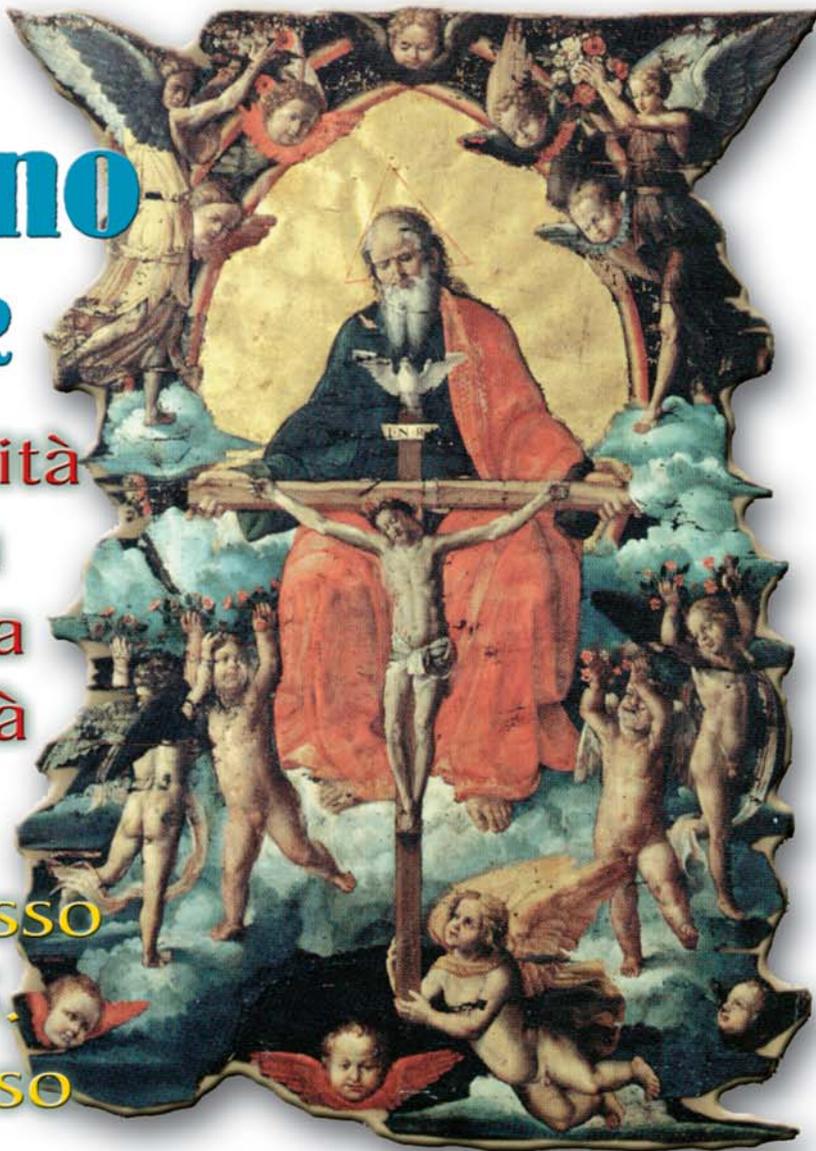
Luglio-Agosto-Settembre

COMMISSARIATO TRIVENETO DI TERRA SANTA

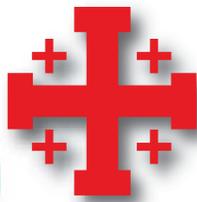
3
Giugno
2012

**Solennità
della
SS.ma
Trinità**

**23°
Congresso
A.T.S.
a Treviso**



*Todi (PG) - Pinacoteca comunale
Trinità in Gloria - Sec. XVI*



Lettera del padre Direttore



Amici carissimi di Terra Santa!

Tra una decina di giorni vi giungerà il terzo numero di ECO, ricco di molteplici iniziative, tra cui quella impegnativa ed importante del 23° congresso ATS. È talmente importante che dovrà essere trattata due volte: prima volta *in relazione sintetica* su questo stesso numero; una seconda, per disteso al completo, sull'ultimo numero, il 4°, di Ottobre.

Così diverrà meno difficile approfondire la portata del pellegrinaggio di Francesco in Terra Santa, le importanti conseguenze che da esso scaturirono, compresi gli 8 secoli di storia della presenza francescana nel Medio Oriente.

Ed ora, carissimi Amici, vi voglio intrattenere su un argomento di grande novità e attesa, sia per quanto riguarda il nostro Commissariato T.S. che il nostro Movimento A.T.S. del Triveneto.

Voi già sapete che da alcuni anni le 5 Province dei Frati Minori d'alta Italia stanno trattando ed elaborando, se possibile, uno statuto di fusione: della nostra Provincia Veneta, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia-Romagna... Le trattative

proseguiranno ancora per qualche anno e si concluderanno, si pensa, con l'effettiva fusione delle 5 Province in un'unica come ai tempi, guarda caso, del Provincialato di S. Antonio di Padova (negli anni 1227-1230?).

Ora noi ci dobbiamo mobilitare, anzitutto con la preghiera, per facilitare la migliore soluzione possibile a detto progetto... Sono molti e difficili gli ostacoli... che incontreremo per giungere alla sua definitiva e positiva soluzione. Per questo chiedo a tutti gli Amici di Terra Santa (specialmente anziani e ammalati) di intensificare l'offerta delle loro sofferenze e di una ardente e perseverante preghiera a tale scopo. Riallacciandomi a quanto scrissi nell'ultima mia lettera (del Direttore, sul n° 2 di ECO) rinnovo a tutti la richiesta di *uno speciale incontro spirituale di preghiera* - per la Terra Santa, il nostro Commissariato ATS ed il suo Movimento... *il lunedì di ogni settimana* dalle ore 20,30 alle 21,30.

Ricordate, memorizzate questo invito ed io ringrazio vivamente quanti hanno aderito già a questa importante iniziativa spirituale e a quanti vi aderiranno.

Vi benedico tutti,

il vostro P. Aldo O.F.M.



**Apertura e
relazione
sintetica
del
23° Congresso
A.T.S.
Triveneto
3 giugno
2012**

23° CONGRESSO AMICI TERRA SANTA TRIVENETO

Il 23° Congresso è un avvenimento importante per noi Amici Terra Santa del Triveneto: grazie al grande amore per la Terra Santa di Padre Aldo, al suo instancabile impegno nel guidare, sempre in novità, il nostro Commissariato per tanti lunghi anni. Con voce commossa ci rivolge parole di benvenuto, ci invita a lodare la SS. Trinità per il dono che ci sta elargendo e ad invocare lo Spirito Santo perché sia luce e guida.

- **Padre Maurizio Vanti**, Parroco e Guardiano del convento ci porge il suo saluto e l'augurio di una fruttuosa giornata.
- Ascoltiamo con attenta gratitudine il messaggio che il Padre Custode di Terrasanta ci ha inviato attraverso fra Stefano Cavalli, delegato custodiate e provinciale. (messaggio)...
- Prende la parola **Padre Stefano Cavalli**, ci parla della Terra Santa. Vi è stato per sei anni allo Studio Biblico Francescano di Gerusalemme e dalle sue parole si comprende quanto ne sia affascinato. La presenza francescana in Terra Santa parte da Francesco e continua anche oggi con questi compiti:
 - custodire i Luoghi santificati dalla vita di Gesù
 - accogliere i pellegrini e offrir loro assistenza spirituale e materiale
 - recuperare i luoghi della Presenza del Signore che, durante i secoli sono stati trascurati o dimenticati.

Custodire oggi vuoi dire far vivere comunità cristiane attorno ai luoghi benedetti, aiutare le famiglie cristiane ad avere una casa ed un lavoro perché non siano costrette ad emigrare. La presenza cristiana, oggi, in Palestina è inferiore all'1,5%. Il pellegrinaggio deve avere anche lo scopo di far sentir loro che non sono soli, non sono dimenticati!

- Nella sua relazione, **Padre Pacifico Sella** ci parla della missione di S. Francesco presso il Sultano a Damietta, durante la Quinta Crociata (vedi relazione) Lo Stile di Francesco, **uomo di pace**, si trasmette attraverso i secoli *nel modo di operare* dei suoi Figli, in particolare in Terra Santa.

- Il **Prof. Gianfranco Trabuo** ci offre una dotta panoramica dell'insostituibile apporto dei Francescani nella difesa dell'Europa cristiana attraverso i secoli (vedi relazione). Svolge la seconda parte della sua relazione intorno a questo domanda: *“Che cosa Dio chiede a noi, oggi, in un'Europa che sta rinnegando le sue radici cristiane?”* Troviamo la risposta nel Vangelo e nella vita dei santi: il coraggio della testimonianza! (vedi relazione)
- Alle ore 12 ci riuniamo attorno all'Altare, nella Chiesa Votiva, per la **solenne celebrazione della S. Messa** in onore della SS. Trinità. È il momento di rivolgere, con il Sacrificio Eucaristico, la nostra supplica a Dio per la Chiesa perseguitata, per l'Europa, per l'Italia e, soprattutto, per la Terra Santa.
- Dopo la Celebrazione, ci ritroviamo nei locali del bar del Patronato per l'**agape francescana** felici di ritrovarci fra Amici, scambiarcisi notizie e abbracci.
- Nel pomeriggio il **nostro Presidente, prof. Cavallaro**, ci intrattiene sul tema: *“L'influenza del francescanesimo nella cultura italiana”* iniziando dal Cantico di Frate Sole. (vedi relazione)
Padre Aldo accenna ad una sua grande preoccupazione: il prossimo conglobamento dei Commissariati... il nostro è il più antico nell'Alta Italia... Preghiamo affinché si arrivi ad una soluzione che non ipotечи il nostro futuro.
- Nella sala del teatro assistiamo alla sacra rappresentazione su **“Fra Massimiliano Kolbe, Cavaliere dell'Immacolata” di fra Francesco Ruffato ofm conv.** Ci sentiamo avvolti nell'atmosfera tragica del lager, ove, nell'orrore, riluce la fede e la serena generosità dell'eroico francescano.
Grande lode all'ideatore e agli attori così immersi nel loro ruolo che ci hanno fatto vivere un'ora di intensa spirituale commozione. Grazie!
- Assaggiando un biscottino e una veloce visita alla mostra, ci salutiamo con un *“arrivederci ai prossimi incontri”*. Grazie a quanti hanno generosamente collaborato alla riuscita del Congresso.

Maria Frasson

PACE SULLA TERRA SANTA!



Chiesa Votiva: Congressisti
alla solenne
Concelebrazione Eucaristica
del Mistero Trinitario,
che contrassegna
- con quello Eucaristico -
la loro spiritualità.

San Francesco presso il Sultano Malek Al-Kamel

Relazione di P. Pacifico Sella O.F.M.



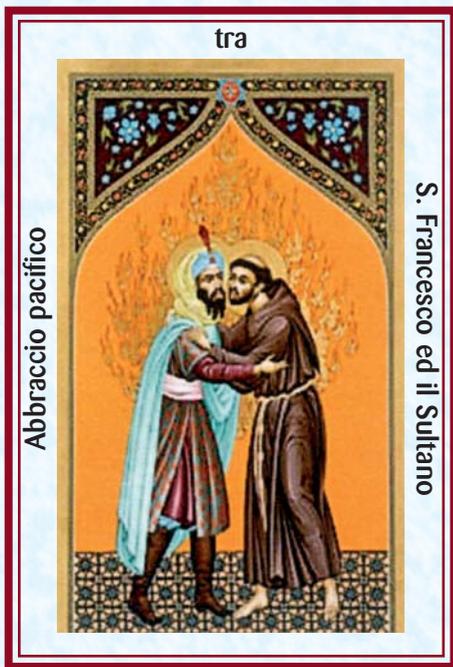
Damietta: Francesco e il Sultano.

Damietta: settembre 1219. Siamo in piena quinta crociata, quella indetta dal Concilio Lateranense IV nel 1215. Il fine di questa crociata, come tutte le crociate, ha come scopo il recupero di Gerusalemme (conquistata da Saladino nel 1187) e contemporaneamente la riforma della Chiesa (in questo tempo le riforme ecclesiali avvenivano anche a colpi di “crociate” contro i mori). Quindi, seguendo un vecchio piano per la liberazione dei Luoghi Santi, ventilato a suo tempo dal re inglese Riccardo Cuor di Leone (+1199) durante la terza crociata, si trasferisce la spedizione armata dei Crociati in terra d’Egitto: si sarebbe trattato di costituire una testa di ponte sul delta del Nilo e da lì, risalendo il grande fiume, giungere a porre l’assedio al

Cairo per colpire al cuore il Sultanato d’Egitto che controllava la Terra Santa, la quale, di conseguenza, sarebbe passata in mano dei Crociati senza colpo ferire.

È in questo contesto che s’inserisce l’andata di Francesco presso il Sultano. Egli partecipa alla crociata come pellegrino disarmato e, come tutti gli altri pellegrini, attende il momento ottimale per andare anche lui a compiere le sue devozioni al Santo Sepolcro. Ma vede la di-scordia regnare nel campo crociato e a corrompere gli animi degli stessi crociati. Li ammonisce che se, con questi peccati, scenderanno in campo contro i Saraceni, Dio non li assisterà. E in effetti, all’inizio di agosto del 1219 ci fu una terribile battaglia tra i crociati e l’esercito del sultano. I Crociati persero e tale fu la loro sconfitta (più di 6000 morti) che per poco la crociata stessa rischiò di fallire. In questo contesto il Card. Pelagio, che era il Legato pontificio (che in assenza dell’Imperatore aveva il comando della spedizione armata cristiana), e il Re Giovanni di Brienne, titolare della corona di Gerusalemme bandiscono una tregua, la quale è accettata da Al-Kamel (anche lui aveva il suo bel da fare contro il tentativo dei suoi emiri di toglierlo di mezzo).

Allora Francesco, ispirato da Dio, vuole lui stesso andare presso il Sultano approfittando della tregua. Si reca dal Card. Pelagio per concordare la sua possibile andata presso il sara-



ceno. Ma il Cardinale è fermamente contrario. Perché? Il motivo principale è dato dal fatto che se Francesco avesse messo piede nel campo degli Egiziani sarebbe sicuramente morto. Ma Francesco insiste; nella sua *Chronique*, si evince che il Cardinale era contrario all'andata di Francesco nonostante che costui fosse intenzionato a **“compiere un grande bene”**. Quale potesse essere questo “grande bene” (?) non lo sappiamo. Sappiamo però che Francesco si recherà presso il Sultano.

Sarà da questi accolto e alla fine farà ritorno vivo e vegeto al campo crociato. Qualche giorno dopo compare nel campo crociato un cavaliere franco che era prigioniero dei Musulmani, ma che, liberato dai medesimi, è inviato presso i crociati con delle proposte di pace: la restituzione di Gerusalemme e buona parte del territorio palestinese al posto di Damietta. La proposta sarà rifiutata dal Legato Papale e dagli ordini cavallereschi per la mancata

cessione dei Castelli transgiordani a loro dire indispensabili per la permanenza in mano crociata della città santa. Due anni dopo, nel luglio 1221, l'esercito crociato sarà totalmente preso prigioniero dai saraceni presso Al Mansura. Cosa era successo? I crociati stavano risalendo il Nilo per arrivare a porre l'assedio al Cairo. Arrivati poi nei pressi di Al Mansura, il Sultano fece aprire le paratie dei canali impantanando così l'intera armata crociata che si trovò alla fine totalmente circondata dagli Islamici. Il Cardinal Pelagio, umiliato nella sua arroganza, sarà costretto a cedere Damietta in riscatto di tutto l'esercito crociato prigioniero del Sultano e levare le ancore per far ritorno in Italia.

L'eredità dell'incontro di Francesco con il sultano è costituita dal capitolo XVI della Regola non bollata: “I Frati poi che vanno tra gli infedeli, possono comportarsi spiritualmente in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti nè dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio (1 Pt 2,13) e confessino di essere cristiani.

L'altro modo è che quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché essi credano in Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo e siano battezzati, e si facciano cristiani poiché, “se uno non sarà rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo non può entrare nel Regno di Dio”(Gv 3,5).

È l'inizio del metodo missionario moderno e della evangelizzazione pacifica e mite, tipica dei Francescani.

I “due modi” sono evangelicamente, storicamente e teologicamente commisurati al modo dei credenti Musulmani di contro alla sperimentata “inutile violenza delle Crociate”. Ecco lo stile della mitezza e della testimonianza cristiana a completamento del comune monoteismo derivato dalla fede abramica, ecco l'annuncio del Mistero Trinitario e della redenzione del Verbo Incarnato per mezzo dei Sacramenti affidati alla Chiesa.

SECONDA RELAZIONE

- in sintesi -
del Prof.

GIANFRANCO TRABUIO

RISCOPERTA DELLE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA

Le relazioni integrali usciranno sul
prossimo numero di Eco triveneto



S. Francesco con Frate Illuminato presso il sultano Màlek el Kamel.

L'Europa è un'entità politico-economica che ha rinnegato la propria identità culturale basata sulle **radici greco-giudaico-cristiane**, in una ubriacatura collettiva di relativismo religioso e filosofico che nei fatti ne decreta il dissolvimento.

I suoi organi decisori infatti hanno legiferato sulla fine della famiglia naturale composta da marito e moglie, hanno legiferato sulla fine della vita nascente, hanno legiferato sulla morte dei malati terminali e non.

Gli stessi fondatori dell'Europa, – De Gasperi, Adenauer, Schuman tutti credenti e cattolici – non avevano soltanto una visione economica, ma avevano anche una visione spirituale sull'ampiezza della condizione umana. A questa visione iniziale (e che

dovrebbe ritornare) ha fatto riferimento Papa Benedetto XVI in visita al monastero benedettino di Serra San Bruno in Calabria: “A volte il clima che si respira nella nostra società non è salubre, ma è invece inquinato da una mentalità che non è cristiana e nemmeno umana, perché dominata dagli interessi economici, preoccupata soltanto delle cose terrene e carente di una dimensione spirituale. In questo clima non solo si emargina Dio, ma anche il prossimo, perché non ci si impegna per il bene comune”.

Il Vecchio Continente - ha constatato il Papa - è oggi “alla ricerca della propria identità”. Da qui la necessità di “suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle ra-

dici cristiane del Continente; altrimenti non si può costruire l'Europa. Senza questa linfa vitale infatti l'uomo resta esposto al pericolo di soccombere all'antica tentazione di volersi redimere da sé: una utopia che, come rilevava già Giovanni Paolo II, ha causato nell'Europa recente un

regresso senza precedenti nella storia stessa dell'umanità".

Abbiamo bisogno di lanciare questa nuova crociata non tanto contro l'Islam, ma per convertire l'Europa e l'Islam grazie alla Madonna, Lei, ponte tra Vangelo e Corano, può aiutarci tutti in questa impresa.



I francescani soccorrono feriti e appestati

Il 29 maggio 1453 gli ottomani di Maometto II dilagano in Costantinopoli saccheggiando e massacrando. I vincitori entrarono nella basilica di Santa Sofia e la trasformarono subito in moschea.

In Occidente, la caduta della millenaria capitale dell'Impero Romano d'Oriente provocò un'impressione fortissima: la terra, che da quel mo-

mento iniziò a chiamarsi Turchia, era stata patria delle più fiorenti comunità cristiane.

Il nuovo pericolo che minacciava l'Europa era costituito dall'avanzata sanguinaria e apparentemente inarrestabile dell'Islam e dei Turchi.

Furono i papi Niccolò V e poi il successore Callisto III che organizzarono una crociata in difesa della fede

TERZA RELAZIONE
- in sintesi -
del Prof.
GIANFRANCO TRABUIO

**I FRANCESCANI
NELLA DIFESA
DELL'EUROPA
CRISTIANA**

Le relazioni integrali usciranno sul
prossimo numero di *Eco triveneto*



Approdo di S. Francesco in Terra Santa.

cristiana e dell'Occidente intero minacciati dal pericolo ottomano-islamico.

Ma sul campo è stato **san Giovanni da Capestrano**, un umile frate francescano, a raccogliere la sfida e darsi da fare, con la predicazione, per reclutare uomini. **Dal 14 al 22 luglio 1456 Cristiani e Turchi si batterono a Belgrado** e la vittoria fu, contro ogni speranza, dei crociati.

San Lorenzo da Brindisi *Sacerdote e Dottore della Chiesa*

Francescano Cappuccino. Durante la battaglia di Alba Reale in Ungheria (1601), entrò animosamente nella mischia, trascinando i soldati cristiani alla vittoria.

Più tardi, nel gennaio del 1683, un immenso esercito turco si mette in marcia verso il cuore dell'Europa, con l'intento di creare un grande re-



S. Francesco e Fr. illuminato sul campo di battaglia crociato.

gno musulmano con capitale Vienna.

In quella occasione il cappuccino **beato Marco da Aviano**, instancabile predicatore della crociata anti-turca, consiglia che tutte le insegne imperiali cristiane portino l'immagine della Madre di Dio.

All'alba del 12 settembre 1683 fra Marco benedice, presso Vienna, l'esercito schierato.

La battaglia poi provoca la rotta degli ottomani e la vittoria dell'esercito cristiano. Anche oggi, per decisione di Papa Innocenzo XI, il 12 settembre è dedicato al Santissimo Nome di Maria, in ricordo e in ringraziamento della vittoria.

Per la svolta impressa alla storia dell'Europa Orientale la battaglia di Vienna può essere paragonata alla vittoria di Poitiers, quando Carlo Martello ferma l'avanzata degli arabi.

QUARTA RELAZIONE
- come d'appendice -
del Prof. GIANFRANCO TRABUIO

S. PIO V E DON BOSCO PRINCIPALI PROMOTORI DELLA DEVOZIONE A MARIA AUSILIATRICE

SAN GIOVANNI BOSCO E LA DEVOZIONE A MARIA AUSILIATRICE

San Giovanni Bosco dedicò tutta la sua opera alla Madonna Ausiliatrice. Egli in proposito ebbe a scrivere: “Fatti particolari che diedero motivo alla Chiesa di definirla con il titolo di Aiuto dei Cristiani.

Il primo è costituito dalla **battaglia di Lepanto del 7 Ottobre 1571**. In quell'occasione il Romano Pontefice, che allora era san Pio V, nel timore che i Turchi, se fossero riusciti vittoriosi, avrebbero portato fra i Cristiani desolazione e rovina, pensò di impegnare la potente intercessione di Colei che santa Chiesa proclama “terribile come un esercito ordinato a battaglia”. Ordinò quindi che in tutta la Cristianità si recitasse il Santo Rosario per chiedere l'intercessione della Madonna affinché le armate turche fossero sconfitte.

Ed effettivamente dopo lungo combattimento la vittoria rimase completamente ai cristiani.

Allora il santo Pontefice ordinò che nelle Litanie Lauretane si ag-



MARIA AIUTO DEI CRISTIANI
PREGA PER NOI

giungesse la giaculatoria: Maria aiuto dei Cristiani, prega per noi. Il medesimo Pontefice inoltre, affinché fosse perpetuata la memoria di quel prodigio, istituì la Solennità del Santissimo Rosario da celebrarsi ogni anno la prima domenica di ottobre.”

Dopo aver ricordato l'assistenza della Madre di Dio nella battaglia anti-turca di Vienna del 1683, san Giovanni Bosco osserva: “Una cosa mancava ancora ed era un giorno dell'anno stabilito per onorare la Vergine con il titolo di Maria Ausiliatrice”.

L'occasione giusta venne con la liberazione di Papa Pio VII, che era stato a lungo prigioniero di Napoleone. Quel Papa infatti istituì ufficialmente la festa di Maria Ausiliatrice da celebrarsi ogni anno al giorno 24 maggio.

Fu scelto quel giorno perché appunto in esso, nell'anno 1814, Pio VII era ritornato libero e poté ritornare a Roma – osserva san Giovanni Bosco – “tra i più vivi applausi dei Romani”.

Traccia della relazione del Presidente **Prof. IVANO CAVALLARO**
al ventitreesimo Congresso "Amici di Terra Santa Triveneto"

LA RIVOLUZIONE COPERNICANA DELL'AMORE IN SAN FRANCESCO

L'antico Testamento in particolare, quando parla dei nostri rapporti con Dio, sottolinea la necessità per tutti dell'amore verso Dio e verso il prossimo nel suo nome.

Il primo documento invece della letteratura italiana, cioè il **Cantico di frate sole o delle creature** di san Francesco è profondamente innovatore, rispetto alla stessa tradizione biblica, perché sottolinea una prospettiva diversa, anche se fortemente complementare: l'amore di Dio verso di noi, del Creatore verso le creature, che egli non solo nutre, ma anche riscalda con il fuoco e accarezza con il vento.

In questo senso anche il motto che incontriamo nella cappella delle stimmate sul monte della Verna è estremamente significativo: *non Deus meus est omnia*, ossia il mio Dio è tutto per me, ma *Deus meus et omnia*: non solo Dio, ma anche tutte le cose manifestano l'amore di Dio verso di noi.

La seconda grande scoperta francescana (o, meglio, riscoperta) è quella del Crocifisso: di un amore di Dio cioè che, con la sua Incarnazione nel seno

di Maria, si è accostato anche alle nostre stesse sofferenze, e le ha condivise fino in fondo.

Meno di un secolo dopo il francescano Jacopone da Todi ripropone queste due forti innovazioni del Poverello nella prima sacra rappresentazione in una lingua europea, intitolata - dal primo verso - **Donna de paradiso**. In essa l'amore del Creatore per le sue creature si manifesta in particolare attraverso il dono di una madre. Ma questo dono avviene dalla croce.

E siamo così anche alla seconda sottolineatura del Poverello, cioè quella della riscoperta dell'amore di Dio per noi anche attraverso la condivisione delle nostre sofferenze e attraverso la partecipazione piena alla nostra umanità.

Nella conclusione il prof. Cavallaro ha anche ricordato che siamo nell'anno centenario della morte del Pascoli, e come in varie liriche di questo poeta ci sia come una sintesi delle due grandi scoperte francescane, nella sottolineatura della madre come momento di conforto e di sollievo nella sofferenza.



*Del pittore ATS Eugenio Bertin di Biancade (TV):
una scena di assistenza francescana ai poveri durante la seconda guerra mondiale...*

Titolo del quadro: "Dispensatori di carità"

Misure cm. 220x160

**Donato dall'autore al Convento S. Leopoldo di Padova
collocato nella mensa dei poveri**

N.B.: Nella parte terminale dell'annata, la nostra programmazione prevede e celebra le seguenti Solennità: **il 17 settembre: le Stimmate di S. Francesco; l'ultimo pellegrinaggio in Terra Santa (11-18 ottobre); la Solennità del Serafico Padre (3-4 ottobre)** e infine la **Veglia dell'Immacolata e del S. Natale (8 dicembre)**. Vedete di partecipare tutti, almeno spiritualmente. Vi benedice P. Aldo.

177 - ONORIO III

Nato a Roma. Eletto il 24-7-1216, morto il 18-3-1227. Definì il "Liber Censorium" sui diritti dei Pontefici e precisò il cerimoniale per l'elezione. Organizzò la 5ª Crociata con Andrea II d'Ungheria. Con Giovanni I di Svezia il cristianesimo giunse in Estonia.



Nuova rubrica di Ivano Cavallaro

QUELLO CHE I PAPI HANNO DETTO DELLA TERRA SANTA

PAPA ONORIO III

Era esattamente il 1223 quando **papa Onorio III** procedette, questa volta tramite uno scritto e quindi ufficialmente, all'approvazione definitiva dell'ordine francescano. Dante ne dà notizia nei seguenti termini, ai versi 94-99 del canto XI del Paradiso:

*“Poi che la gente poverella crebbe
dietro a costui, la cui mirabil vita
meglio in gloria del ciel si canterebbe,
di seconda corona redimita
fu per Onorio da l'Eterno Spiro
la santa voglia d'esto archimandrita”.*

Cioè di questo pastore spirituale. Si noti come, per il sommo poeta, la ufficiale approvazione dell'ordine francescano sia avvenuta per volontà diretta dello Spirito Santo, mentre papa Onorio III è stato semplicemente uno strumento.

Entriamo già in una raccomandazione che può aver favorito la stessa presenza francescana in Terra Santa, attiva or-

mai da oltre un decennio, con le seguenti parole di Gregorio IX datate 1230:

“Se ponete mente allo spirito religioso e alle azioni dei frati minori, potete pienamente intuire come essi non cerchino i beni temporali: in quanto essi, in forza della loro istituzione, hanno posto nella povertà la loro soddisfazione, e quella soprattutto professano.

Perciò esortiamo patriarchi e legati della Sede apostolica, arcivescovi e vescovi residenti, a favorirli in tutto nella loro attività apostolica”.

Molto probabilmente questa “dichiarazione spontanea” di papa Gregorio IX è frutto della sua immensa stima e considerazione nei confronti di sant'Antonio di Padova, da lui definito “arca del Testamento” per la sua competenza in campo biblico. Sta di fatto però che un simile atteggiamento verso la realtà francescana ne favorì la diffusione un po' ovunque, Terra Santa compresa.

VERSO IL PONTIFICATO DI CLEMENTE VI

a cura di Ivano Cavallaro

Quanto le fonti francescane hanno scritto a proposito della permanenza di san Francesco in Terra Santa dall'autunno del 1219 alla primavera del 1220 - da Tommaso da Celano a san Bonaventura - è mirabilmente riassunto nei celebri versi 100-102 del canto XI del **Paradiso** di Dante:

*... Per la sete del martiro,
ne la presenza del Soldan superba
predicò Cristo e li altri che 'l seguirò.*

I biografi seguaci del Poverello limitano a due le finalità del lungo pellegrinaggio di san Francesco nella Terra di Gesù e il sommo poeta ne prende obiettivamente atto: il martirio da un lato e la conversione del mondo islamico dall'altro.

Questo si disse e si scrisse per tutto il primo secolo successivo alla morte del Santo di Assisi, compreso Dante che scrive il canto XI della sua terza cantica giusto fra il 1319 e il 1320, ad un secolo esatto dal più celebre dei pellegrinaggi.

Ma ad un altro secolo esatto dalla morte di san Francesco, cioè tra il 1325 e il 1330, commemorando il fondatore del suo ordine, un altro francescano, ossia **Angelo Clareno**, cambia le carte in tavola e compone un'originalissima "scaletta" dei motivi per i quali il Poverello si era imbarcato verso i Luoghi Santi: anzitutto per visitare proprio quelli e solo in via secondaria per predicare la fede di Cristo agli infedeli.



198 - CLEMENTE VI

Nato a Maumont (Francia). Eletto il 19-5-1342, morto il 6-12-1352. Fu uomo colto e buono. Acquistò la città d'Avignone per 18.000 fiorini d'oro. Protesse gli ebrei. Ridusse l'intervallo degli Anni Santi a 50 anni e celebrò il 2° nel 1350.

Solo come terzo gradino della "scaletta" poi troviamo il desiderio che Dante e le sue fonti francescane avevano messo per primo, quello cioè di "guadagnarsi la corona del martirio".

Altra sottolineatura importante: solo la prima delle tre finalità è stata raggiunta dal santo, dal momento che "il Sultano, convertito a mansuetudine, diede ordine che lui e tutti i suoi frati potessero liberamente recarsi al sepolcro di Cristo, senza pagare nessun tributo".

In questo modo Angelo Clareno preparava la strada all'affidamento ai francescani della Terra Santa, poco più di un decennio più tardi, da parte di Clemente VI: dopo che - affermano gli studi di Pietro Mezzapesa - inutilmente i vescovi italiani avevano chiesto la stessa cosa al papa predecessore Giovanni XXII.



LA VEGLIA PASQUALE A TREVISO DEGLI AMICI DI TERRA SANTA

Domenica delle Palme 2012

Un centinaio di "Amici di Terra Santa" del Triveneto ha partecipato, nella Chiesa Votiva di Treviso, nel primo pomeriggio di domenica primo aprile, alla tradizionale Veglia Pasquale. Nel momento dell'accoglienza, il presidente del Movimento prof. Cavallaro ha ricordato ai presenti il messaggio fondamentale del recente (inizio febbraio) terzo convegno internazionale dei Commissari di Terra Santa svoltosi a Gerusalemme: essere dei veri missionari per diffondere in tutto il mondo la spiritualità dei Luoghi Santi e del Verbo Incarnato venuto per condividere la nostra umanità.

All'omelia della Messa, padre Aldo ha fatto risuonare la voce del pastore di Treviso, recentemente scomparso, mons. Antonio Mistrigo: voce che indicava nella Terra Santa la vera luce che illumina e dà significato alla nostra quotidiana esistenza. È seguita una struggente preghiera dei fedeli, scritta e proposta da Maria Frasson, invocante la pace in particolare dove Gesù è nato e che oggi assomiglia tristemente ad un carcere a cielo aperto.

All'organo, Cristina Antonini ha magistralmente accompagnato i canti del-

la liturgia e della paraliturgia che ne è seguita, canti intonati dalla voce robusta del vicepresidente del movimento dott. Gianfranco Trabuo: dall'inno alla Comunione "Dov'è carità e amore" al canto celebrativo della realtà di Nazareth - "Ave clemens, ave pia" - che ha dato inizio al momento paraliturgico, ossia al ricordo delle tre Pasque: ebraica, cristiana e di Emmaus.

La commemorazione di esse è stata affidata in particolare al dott. Trabuo e alla signora Meri, oltre a padre Aldo: che ha ricordato l'episodio lucano di Emmaus come vertice della spiritualità del nostro movimento, orientato a sentire e a far sentire la vicinanza di Gesù, il Risorto, nei momenti difficili non solo dei due discepoli, ma anche di tutti noi. Lo stesso padre Aldo si è poi recato a benedire il sacrario in cui riposano le vittime del bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944, un Venerdì Santo, nelle prime ore del pomeriggio. Quasi come una sottolineatura - ha rilevato il prof. Cavallaro - della vicinanza della Passione del Signore, il Verbo Incarnato, alla altrettanto tragica passione di molti altri fratelli.

I.C.



Marcia della Pace del gruppo ATS - MORI a Montalbano

Il gruppo Amici di Terra Santa di Mori (Tn) ... si racconta ...

1° GENNAIO

Da alcuni anni, in occasione della domenica dedicata alla Madre di Dio, il gruppo AMICI DI TERRA SANTA di Mori, si è fatto promotore delle riflessioni sulla Pace in occasione del S. Rosario itinerante fino al santuario di Monte Albano, dedicato all'Annunciazione di Maria, il quale sovrasta la borgata di Mori.

Così anche quest'anno le cinque stazioni hanno riportato il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 45ª Giornata Mondiale per la Pace, "Educare i giovani alla giustizia e alla pace" e pregato per la PACE in Terrasanta. Un invito ad ascoltare ed aiutare le nuove generazioni nella costruzione di un mondo più giusto, pacifico e solidale. Riflettendo con i misteri gloriosi le meditazioni sono state le seguenti:

Riflettendo con i misteri gloriosi le meditazioni sono state le seguenti:

- **"Educare i giovani alla giustizia e alla pace"** – Abbiamo pregato affinché

LA PACE venga vissuta dagli uomini come un dono prezioso di Dio

- **"Educare alla verità e alla libertà"** – Abbiamo pregato perché vi siano GOVERNANTI E UOMINI DI PACE che sappiano far sì che lo sviluppo sia reso possibile a tutte le genti in modo uguale e che la solidarietà sia tale da sollevare i paesi più poveri
- **"Educare alla pace e giustizia"** –. Abbiamo pregato affinché vi sia la PACE NELLE FAMIGLIE
- **"Superamento dei conflitti e disarmo"** – Abbiamo presente le immagini drammatiche degli scontri in Terra Santa di quella guerra sorda e infinita che dura da cinquant'anni. Supplichiamo il Signore perché voglia concedere finalmente la pace alla Sua Terra e per poco che prestiamo attenzione a quanto succede laggiù ci sentiamo addolorati ed angosciati e vediamo svanire la speranza che si realizzi la promessa della notte di Betlemme: "Pace in terra agli uomini che Dio ama".
- **"Alzare gli occhi a Dio"** – Abbiamo

pregato perché CRISTO diventi la vera speranza per LA PACE NEL MONDO.

Al termine, il parroco Don Tarcisio, ha impartito la benedizione affinché lo Spiri-

to Santo scenda sulla Comunità di Mori e su tutti i popoli della terra, custodisca la famiglia umana nella pace, e gli uomini possano condividere i Suoi doni nella solidarietà e nella giustizia.



Incontro dell'8 gennaio: relaziona il Vice Presidente Parof. Gianfranco Trabuio

8 GENNAIO – Riunione annuale

Domenica 8 gennaio il gruppo Mori-Vallagarina si è trovato presso l'Oratorio parrocchiale per la consueta riunione annuale, alla presenza di P. Aldo Tonini, padre Commissario, prof. Gianfranco Trabuio, Vice Presidente del Movimento di A.T.S., don Fabrizio Tomasini, Presidente emerito del nostro gruppo.

Dopo la preghiera iniziale, P. Aldo relaziona sulle attività svolte durante il mese di dicembre, alle quali era presente anche il Presidente Giuliano Vinotti: Ha portato una statua di Gesù Bambino facendo delle considerazioni sul nome di GESÙ (notare come ora tale festa venga trascurata).

Il prof. Gianfranco Trabuio evidenzia l'energia che Gesù sta diffondendo su di noi. La statua di Gesù Bambino che ha portato P. Aldo viene dal suo convento ed è stata messa in una teca nel Commissa-

riato di Terra Santa a Treviso. Porta al collo la reliquia della grotta della Natività. Fa notare come un'altra bella iniziativa di preghiera sia nata a Treviso: tutti i lunedì persone si ritrovano a pregare Gesù Misericordioso

Prende la parola il parroco *don Tarcisio* (arrivato nel frattempo), che salutando l'assemblea e P. Aldo, evidenzia come noi cristiani dobbiamo avere delle preferenze verso la Terra Santa. Deve suscitare dentro di noi della commozione e della speranza per questa Terra. La Terra Santa è una terra ambita perché è riconosciuta come terra di Gesù. Quando si va in Terra Santa dopo non si è più come prima. Anche la nostra Parrocchia, per l'anno prossimo, sta pensando di organizzare un PEL-LEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA, perché bisogna dare del tempo alla gente di prepararsi, sia economicamente che spiritualmente.

P. Aldo ringrazia don Tarcisio per le parole di incoraggiamento verso i padri francescani che operano in Terra Santa ed anche per la bella notizia del pellegrinaggio e continua illustrando quanto contenuto nel giornalino appena uscito, in particolar modo quello relativo a Chiara Lubich che invita a leggere e meditare, ed i prossimi pellegrinaggi. Poi illustra dettagliatamente il **pellegrinaggio ai luoghi francescani di Umbria, Toscana e Lazio, che si svolgerà dal 21 al 25 aprile p.v.**

Il Presidente Giuliano, fa presente che dal momento che quest'anno non si farà il pellegrinaggio in Terra Santa, ma come ha detto il parroco lo si prevede per il prossimo anno, si propone di partecipare al pellegrinaggio ai luoghi di S. Francesco, come appena illustrato da P. Aldo. Se raggiungeremo un buon numero di partecipanti si organizzerà la partenza da Mori con apposito pullman, per cui alla quota prevista di € 400,00 sarà aggiunta una quota per il trasporto.

Inoltre per quanto riguarda gli abbonamenti e offerte raccolte durante l'anno, fa presente che gli iscritti del 2011 sono sta-

ti 33, mentre le offerte sono state suddivise fra l'orfanotrofio di Betlemme e l'orfanotrofio La Crechè di Betlemme.

Anche la Parrocchia di Dobbiaco partecipa da alcuni anni a questa iniziativa con offerte destinate sempre all'orfanotrofio di Sr. Sophie.

Le offerte che saranno raccolte dal nostro gruppo durante il 2012 saranno invece destinate ai bambini poveri di Betlemme.

P. Aldo conclude facendo presente che il prossimo Congresso degli Amici di Terra Santa si svolgerà a S. Francesco in deserto, isola della laguna veneziana, con la tematica sulle radici cristiane dell'Europa mettendo in evidenza il ruolo dei francescani, per cui raccomanda un'ampia partecipazione.

Si conclude la riunione con la preghiera alla Madonna Immacolata di S. Francesco e con la visione di foto del pellegrinaggio dell'anno scorso a Torino per l'esposizione della S. Sindone e ad Oropa, al santuario mariano, seguita da un piccolo rinfresco.

Pace e bene.

Rosa

Carissimi Amici di Terra Santa, in questi ultimi giorni ho voluto effettuare un controllo su come sta andando la campagna del rinnovo abbonamenti ECO 2012. Con non poca sorpresa ho riscontrato che in questi primi 7 mesi del 2012, appena 365 ATS hanno versato i 15 Euro, mentre 331 hanno ancora da effettuarlo. Poiché alla fine dell'anno mancano solo cinque mesi, chiedo vivamente di adempiere tutti questo piccolo impegno. L'abbonamento è rimasto anche quest'anno a 15 Euro, malgrado la situazione economica generale si sia aggravata. Naturalmente chiediamo in compenso di aggiungere una libera offerta di arrotondamento, piccola o grande, secondo la situazione economica di ciascuno. Particolarmente grato per la generosità di alcuni di voi, assicuro tutti del mio ricordo e di una particolare preghiera.

P. Aldo

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DEL DESERTO VENEZIA

Come è ormai tradizione, gli Amici di Terra Santa di Olmo di Maerne, hanno programmato per la seconda domenica di giugno un pellegrinaggio a Venezia, nei luoghi di san Francesco.

Attraversando il canale della Giudecca, tra canali e barene, tra forti e monasteri, tra le leggende delle isole meno visitate della Laguna Nord e, forse proprio per questo, ancora ricche di storia e curiosità, il prof. Trabuiu ci indicava una per una le isole che incontravamo: l'isola di S. Giorgio con la sua basilica, costruita dal Palladio nel 1576, le isole minori quali l'isola di San Michele, l'isola di Sant'Erasmus (l'orto di Venezia, famoso per le sue coltivazioni di carciofi), l'isola di San Giacomo in Palude e l'isola Lazzaretto Nuovo (isola recuperata dai rovi e resa oggi eco-museo del suo passato come monastero, lazaretto per gli appestati e fortezza militare), l'isola di Murano, famosa per l'industria del vetro, con la Cattedrale di San Donato e il Museo Vetrario e l'isola di Burano, attivo centro di pescatori, conosciuta per aver



In vaporetto verso l'isola benedetta.

conservato l'antica arte del merletto, l'isola di Torcello con la Cattedrale S. Maria Assunta e la Chiesa di S. Fosca.

E finalmente si è presentata allo sguardo stupito dei pellegrini “come un ciuffo di verde che emerge dall’acqua” l'isola di san Francesco del Deserto, luogo mistico e silenzioso, di grande fascino e semplicità, ove lo stesso S. Francesco si recò e dimorò nel 1220 di ritorno dall’oriente dove aveva incontrato il Sultano d’Egitto Malek-el-Kamel suscitando sentimenti di amicizia e di ammirazione. Il padre Roberto, custode del convento, ci ha affabilmente accolti e ci ha brevemente illustrato come l'isola sia stata donata ai Frati Minori dal nobile Jacopo Michiel e come S. Francesco, arrivando sull'isola fu accolto da una moltitudine di uccelli che ubbidirono al suo ordine di non cantare per non disturbare la preghiera dei frati. Anche noi ci siamo messi subito in atteggiamento di ascolto quando fra Giovanni

Battista ha iniziato la sua magistrale relazione affermando che “La crisi economica che investe la società occidentale è, innanzitutto, crisi sociale ed etica che deriva dal ripetuto peccato dell’uomo: quello di eliminare Dio, così da



Gioiosa francescana accoglienza.

rendersi autonomo e indipendente ...". È passato poi ad analizzare alcuni passaggi fondamentali del percorso per staccarsi da Dio che è stato negli anni lungo ed articolato fino a determinare l'estrema conseguenza che noi tutti stiamo vivendo e cioè la difficoltà o meglio l'incapacità di dialogo fra esseri umani. Diceva infatti:

"Se Dio è Padre, gli uomini sono fratelli". Ma se non c'è Dio non ci possono essere neppure fratelli... Non poteva mancare il riferimento a San Francesco, che pur vivendo in tempi non facili anche per la Chiesa, Lui la difendeva al punto da affermare: "Se dovessi incontrare per strada un Angelo o un sacerdote peccatore, prima saluterei il sacerdote perché lui solo amministra il Corpo e il Sangue di Cristo sull'altare". Con estrema lucidità, fra Giovanni Battista ci ha aperto un orizzonte solare e pieno di luci dimostrando come, anche oggi ci sono dei semi che stanno dando buoni frutti. A noi saperli scoprire e quindi far maturare.

Molti sono stati gli spunti che ci possono aiutare non solo a non perdere la speranza, ma con esempi tratti dalla sua esperienza a Padova, ha incoraggiato tutti ad agire con fede e con amore. Concludendo ci ha lasciato questo ricordo: "La Chiesa si rinnoverà attraverso la santità dei suoi membri, e ognuno di noi è chiamato a farsi santo!" Quindi, quale introduzione alla S. Messa, il prof. Trabuio ci ha ricordato che la Chiesa celebrava in quel giorno la solennità del Corpo e del Sangue di Cristo e ci ha bre-

vemente raccontato come e quando è stata istituita questa festa e come l'Italia sia una terra santificata anche dai tanti miracoli eucaristici che in essa si sono verificati.

Il più caro a noi, devoti di san Francesco e di tutto ciò che è francescano, è il miracolo che S. Chiara ottenne nel 1240 dall'Eucaristia quando i saraceni stavano per assaltare il convento di S. Damiano e lei, piccola donna impavida, si presentò ai soldati solo con l'Ostia Santa mettendo tutti in fuga. Il momento più intenso è stato la santa Messa, celebrata da Padre Aldo e animata da canti eucaristici che hanno reso più solenne la celebrazione. Siamo stati calorosamente invitati ad amare l'Eucaristia, ad adorarla e a metterla al centro delle nostre giornate perché è da lì che ci viene la forza, e tutto ciò che ci serve per vivere la nostra vita di autentici cristiani. Il giardino dell'isola è stata la nostra sala da pranzo... Un clima davvero francescano... lasciarsi rallegrare dal canto degli uccelli e dal lento fluire delle acque della laguna...

Con un certo rammarico abbiamo dovuto risalire nel battello che ci ha portato a S. Francesco della Vigna, una delle più belle chiese rinascimentali di Venezia. Anche qui una breve preghiera e poi la visita a questa Chiesa, ricca di storia e di opere d'arte. Padre Aldo ci ha raccontato con una certa nostalgia che il suo impegno di Commissario di Terra Santa è iniziato proprio lì all'ombra della Chiesa, anche se dopo soltanto un anno e cioè nel 1988 ha dovuto trasferire il Commissariato a Treviso nell'attuale sede. E per terminare la nostra giornata anche Mara ha voluto, offrendoci dei dolcetti deliziosi, contribuire alla nostra gioia di stare insieme, di riflettere e pregare insieme, di vedere e di godere le cose belle che Dio ci ha donato e anche quelle che l'uomo sa fare.....

Poi un ultimo saluto ed ognuno è partito per tornare alla propria dimora ricaricato e pronto a riprendere con maggior forza le proprie attività di ogni giorno. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per rendere viva ed efficace la giornata.



Dinanzi alla chiesa di S. Francesco del Deserto.

PAOLO CANCIANI A SORRIVA DI SOVRAMONTE

Il nostro caro amico di Terra Santa Paolo Canciani, bravo pittore e restauratore, ha avuto l'onore e il piacere di ricevere pubblico riconoscimento della sua opera dal vescovo di Belluno mons. Giuseppe Andrich, il 9 giugno scorso nella chiesa parrocchiale di Sorriva.

Paolo Canciani aveva dipinto una pala d'altare riproducendo un quadro di Lorenzo Lotto che si trova nella chiesa di Santa Cristina a Quinto di Treviso, e l'altro bravo amico di Terra Santa, Attilio Ferraresso di Olmo di Maeme, imprenditore della maglieria, aveva pensato bene di offrirla in dono alla sua parrocchia di adozione in quel di Sorriva.

Il 9 giugno, in occasione della Cresima dei ragazzi del paese, la comunità Sorrivese ha voluto rendere grazie a Paolo Canciani non solo per il bellissimo dipinto che andrà a ornare la chiesa, ma anche e soprattutto per lo straordinario restauro dello stendardo di San Giorgio che rappresenta un cimelio storico per la devozione religiosa della Comunità, in ricordo della liberazione dalla peste del 1631.

Gianfranco Trabuio



Il Vescovo di Belluno, G. Andrich, benedice il pittore P. Canciani e la pala d'altare donata alla chiesa di Sorriva.

M. EMERENZIANA ROSSATO

Sorella di tutti e per tutti

Il Signore ha chiamato a sé una creatura eccezionale, per doti innate e coltivate con grande impegno e preghiera.

Dopo aver assecondato la vocazione all'arte della musica, ha capito che la vocazione che l'avrebbe realizzata appieno era quella di servire Dio nella Chiesa. Ha lasciato tutto per restare per 25 anni col fratello Sacerdote a Zimella (VI).

Rimasta sola, le sue capacità la resero nota e richiesta fino all'alta Curia romana e fu nominata Segretaria generale della Consulta Nazionale per l'Apostolato dei Laici.

Per anni, fino alla fine della vita, calcò le orme del Poverello d'Assisi come ministra e presidente dell'OFS. Sostenne ovunque convegni e conferenze formative. All'omelia funebre, all'OPSA di Padova, Mons. Vescovo A. Magarotto ci disse di considerarla già in cielo, per aver servito a tempo pieno Dio e il prossimo. Pur nella grande attività, rimase semplice, dando la sua grande testimonianza di fede vissuta. "Nessuna cosa l'avrebbe mai separata dall'Amore di Cristo". Ci ha lasciato improvvisamente e, come S. Teresa d'Avila, parve dire ai presenti: "È giunto il momento - vieni Sposo buono e fedele - sarò con Tè per sempre!"



... dall'ineffabile sorriso

Lia Peron

P. Aldo ricorda di averla incontrata in Confessionale nel lontano 1974 e di averla indirizzata verso S. Francesco, tantoché, pochi mesi dopo, Emerenziana entrò (al Santuario francescano della Verna) nell'Ordine Francescano Secolare. Iniziò ben presto ad assumersi vari incarichi propostogli dall'ordine Francescano come quello di Ministra dell'OFS di Zimella nonché della sezione GIFRA (Gioventù Francescana). In seguito passò ai vertici del Terz'Ordine Francescano Secolare, nonché Segretaria generale della Consulta Nazionale per l'Apostolato dei laici.

Appartenne con convinzione anche al nostro Movimento.

P. Aldo nel ricordarla e benedirla, chiede a lei la sua benedizione dal Cielo.

**Lina Balladini
ved. Maraldo**



Si è spenta serenamente, dopo una lunga esistenza che l'ha portata alla soglia del secolo di vita, **LINA BALLADINI ved. MARALDO**, madre della responsabile per Trieste degli Amici di Terra Santa.

Affezionata socia della nostra rivista e Amica di Terra Santa fin da quando in un pellegrinaggio nella Terra di Gesù ha conosciuto Padre Aldo.

Una vita la sua contrassegnata da due guerre mondiali e dal duro lavoro cristianamente dedicata alla famiglia ed ai suoi tre figli, ai quali è stata d'esempio nella fede.

*Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.
Sì, io sono il tuo servo, Signore,
tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.*

Salmo 115, 15-16



È salita alla casa del Padre

**Lina Balladini
ved. Maraldo**



21.12.1912

13.10.2011



Mi sono fatto tutto per tutti
(San Paolo, 1Cor. 9,22)

Mons. Antonio Dessanti

31.05.1921 - 25.01.2012

Ha concluso la sua vita terrena **Mons. Antonio Dessanti**, Parroco (fino a che le forze glielo hanno permesso) della Parrocchia Beata Vergine del Rosario di Trieste.

Nutrivava profondo amore per la Terra di Gesù e non mancava di sostenere la nostra Rivista "ECO" che rafforzava questo suo amore.

Ora nella Gerusalemme Celeste intercede presso il Padre per la pace di questa Terra.

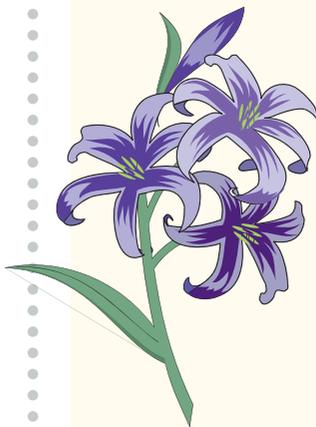


Sr. Donatella Tonini

Sorella della Misericordia
15 novembre 1922 – 7 giugno 2009

*Nel 3° anniversario
del suo incontro
con sorella morte*

Qhiamata da Cristo e a Lui consacrata, sr. Donatella Tonini si è fatta totalmente dono di misericordia. Con cuore di sorella e di madre umile ed esemplare, ha cercato, accolto, servito i poveri, vedendo in essi il Volto di Dio. Ora nella luce del Signore guarda a noi, ai suoi familiari, al fratello padre Aldo e al diletto Istituto "Sorelle della Misericordia".



Prof.
LETTICH GIOVANNI

28/3/1929 - 14/4/2012

Gli Amici di T.S. e la cultura triestina hanno perso un grande uomo, il **prof. Giovanni Lettich**.

Insigne studioso di letteratura classica a cui si è dedicato sino alla morte, prima come insegnante di liceo, poi per interesse personale.

Uomo di grande fede e affezionato Amico di Terra Santa, fin dal primo incontro con P. Aldo, durante un suo pellegrinaggio nella terra di Gesù.

Sempre presente ai nostri incontri con attaccamento e devozione, la sua improvvisa scomparsa ci ha colpiti profondamente, ma sicuri nella Resurrezione lo ricorderemo nelle nostre preghiere.

Il prof. Gianfranco Trabuio ha aperto il suo sito personale su Internet all'indirizzo:
www.gianfrancotrabuio.it



ANNO XXV

N. 3-2012 Luglio-Agosto-Settembre

Organo Ufficiale
degli Amici di Terra Santa
del Triveneto
Convento Chiesa Votiva
Via S. Venier, 34
31100 Treviso

Telefono 0422.405.505

Fax 0422.405.395

e-mail: comm.terrasanta@alice.it

IBAN: IT70 J033 5901 6001 0000009933

C.C.P. n. 224303

Aut. Trib. Treviso del 27.03.98

R.S. n. 1056

Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c

Legge 662/96 - Filiale di Treviso

Direttore responsabile:

Dino Buso

Redattore:

padre Aldo Mario Tonini

Stampa:

Grafiche Dipro, Roncade (Tv)